

Un bel matrimonio tra popolari: Verona con Lodi

Con 2.183 sportelli e una quota di mercato del 6,7% sarà il terzo gruppo bancario italiano

di Laura Matteucci / Milano

LA SUPERPOPOLARE che nascerà dall'aggregazione tra la Popolare italiana e la Popolare Verona e Novara sarà «per dimensione tra i primi quattro operatori in Italia ed entrerà nella serie A delle banche europee», dice Fabio Innocenzi, amministratore delegato della Bpvn e anche del Consiglio di gestione del nuovo gruppo. Per l'ad della Bpi Divo Gronchi l'operazione è una «fusione fra pari» con effetti «sul sistema paese» visto che «nasce la terza banca italiana e il primo istituto popolare».

L'integrazione, spiega, «vedrà la nascita di una fondazione a Lodi con redditi assicurati dalla capogruppo e il mantenimento dell'occupazione».

Dopo una riunione fume, domenica scorsa, il cda di Bpi ha scelto l'offerta di aggregazione di Pop Verona Novara che valorizza la banca lodigiana 12 euro per azione. Il mercato premia Bpi (+3,7% in Borsa), mentre Pop Verona (che paga Bpi piuttosto cara, troppo secondo alcuni analisti) crolla del 7,5%. Nasce quindi il terzo gruppo bancario italiano, dopo UniCredit e Sanpaolo-Intesa, per numero di sportelli - 2.183 - con una quota di mercato del 6,7%, la prima popolare sia per dimensioni sia per capitalizzazione (15,5 miliardi). Dei 500 milioni delle sinergie previste, 220 vengono da costi, 280 da ricavi. Novanta milioni, pari al 41% del totale, riguardano il personale. «Le sovrapposizioni di sportelli sono irrilevanti - precisa Innocenzi - quindi il numero dei dipendenti da ricollocare sarà molto limitato. La riduzione dei costi deriverà essenzialmente dal turn over fisiologico (15%) e dalle uscite «spontanee» che riguardano il 3% dei dipendenti: sui 21mila complessivi della nuova banca, sono comunque numeri significativi. Verrà inoltre ridotto lo staff per lo sviluppo dell'it». Le altre sinergie di costo si concentreranno sulle spese amministrative e del back office, nonché delle spese amministrative generali.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il primo semestre del prossimo anno

Verrà creata una nuova holding cooperativa capogruppo. Ai soci Bpi verranno assegnate 0,43 azioni della holding ogni azione della banca lodigiana posseduta. Per i soci Pop Verona il concesso sarà 1 a 1. Il perfezionamento dell'operazione è atteso entro marzo 2007, le assemblee saranno a febbraio e decideranno il nuovo piano industriale.

Bpvn ha offerto 12 euro per ogni azione Bpi: troppo per la Borsa che ieri ha penalizzato il titolo

«L'operazione è una «fusione fra pari» con effetti «sul sistema paese» visto che «nasce la terza banca italiana e il primo istituto popolare».

Dopo una riunione fume, domenica scorsa, il cda di Bpi ha scelto l'offerta di aggregazione di Pop Verona Novara che valorizza la banca lodigiana 12 euro per azione.

Il mercato premia Bpi (+3,7% in Borsa), mentre Pop Verona (che paga Bpi piuttosto cara, troppo secondo alcuni analisti) crolla del 7,5%. Nasce quindi il terzo gruppo bancario italiano, dopo UniCredit e Sanpaolo-Intesa, per numero di sportelli - 2.183 - con una quota di mercato del 6,7%, la prima popolare sia per dimensioni sia per capitalizzazione (15,5 miliardi). Dei 500 milioni delle sinergie previste, 220 vengono da costi, 280 da ricavi. Novanta milioni, pari al 41% del totale, riguardano il personale. «Le sovrapposizioni di sportelli sono irrilevanti - precisa Innocenzi - quindi il numero dei dipendenti da ricollocare sarà molto limitato. La riduzione dei costi deriverà essenzialmente dal turn over fisiologico (15%) e dalle uscite «spontanee» che riguardano il 3% dei dipendenti: sui 21mila complessivi della nuova banca, sono comunque numeri significativi. Verrà inoltre ridotto lo staff per lo sviluppo dell'it». Le altre sinergie di costo si concentreranno sulle spese amministrative e del back office, nonché delle spese amministrative generali.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per il primo semestre del prossimo anno

Coppola, dagli immobili all'editoria

L'ex socio di Bnl ha comprato Finanza & Mercati. Avrà una quota dell'80%

di Roberto Rossi / Roma

MATTONI E GIORNALI Danilo Coppola diventa formalmente editore. L'immobiliarista di Finocchio, l'uomo che nel 2005 assieme a Stefano Ricucci aveva messo sotto scacco il mondo finanziario e bancario d'Italia (ma che da Ricucci seppur lontano quando quest'ultimo tentò la scalata al Corriere della Sera) ha assunto il controllo di Editori PerLaFinanza, il gruppo che pubblica tra gli altri il quotidiano Finanza & Mercati e il settimanale Bloomberg Borsa & Finanza. In realtà Coppola, che è stato indagato a Roma per false fatturazioni, nella società editoriale un piede lo aveva già messo dentro. A settembre aveva sottoscritto con Tikal un aumento di capitale per oltre 12 milioni di euro. La società aveva versato, poi, altri 8,5 milioni per rafforzare patrimonialmente il gruppo Editori PerLaFinanza. Ieri, invece, Tikal ha esercitato 1 milione di warrant - parte degli 8 milioni e 750mila titoli emessi da Finzeta (società facente capo alla famiglia di Osvaldo De Paolini, che è anche direttore del giornale Finanza & Mercati) - validi per l'acquisto di un milione di azioni di Editori PerLaFinanza, con un esborso di 3,4 milioni. Con l'esercizio dei titoli Coppola, recita il comunicato, «viene fin da ora a disporre di oltre il 54% dei voti nell'assemblea degli azionisti di Epf». La quota di controllo «si incrementerà - spiega la nota - a circa l'80% dopo che saranno esercitati i restanti warrant da Finzeta srl e sottoscritto il residuo prestito obbligazionario convertibile». Ma non solo soldi. Coppola ha anche sottoscritto un accordo



Daniilo Coppola Foto Ansa

L'immobiliarista, insieme a Ricucci, aveva agitato il mondo finanziario nell'estate 2005

con Silvano Boroli, Guido Rivolta, Ugo Bertone ed Eraldo Gaffino (i fondatori del gruppo editoriale) in forza del quale voteranno congiuntamente nelle assemblee della società. Un tentativo per limitare una presenza ingombrante. Nella scorsa estate Coppola faceva stabilmente parte dei «furbetti del quartiere». È stato uno dei protagonisti nella scalata all'Antonveneta, accanto a Giampiero Fiorani, in quella alla Bnl vendendo poi le azioni a Unipol. È arrivato a possedere anche oltre il 4% di Mediobanca ed è socio stabile nella Banca Intermobiliare, il salotto buono di Torino, accanto a personaggia come De Benedetti, Montezemolo, Pininfarina. Rispetto a Ricucci, però, Coppola si è sempre tenuto lontano dal Corriere non acquistando mai azioni Rcs. Il comitato di redazione del gruppo PerLaFinanza ha dichiarato ieri sera lo stato di agitazione.

Leader tra le banche popolari

I numeri della fusione tra la Banca Popolare Italiana e Banco Popolare di Verona e Novara

BANCA POPOLARE ITALIANA		2.813
Sportelli		
Totale attivo	111 miliardi di euro	
Impieghi a clientela	72 miliardi di euro	
Raccolta diretta	73 miliardi di euro	
Risparmio gestito	48 miliardi di euro	
Volumi di credito al consumo	1,8 miliardi di euro	

15,5 miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa (4 posto tra le banche italiane)

SINERGIE (a regime nel 2010)

Totale sinergie	500 milioni di euro
Minori costi	220 milioni di euro
Sinergie di ricavo	280 milioni di euro

LE TAPPE DELL'OPERAZIONE

- Novembre 2006: approvazione da parte dei Cda del protocollo di intesa per il progetto di fusione
- Dicembre: approvazione da parte dei Cda del progetto di fusione
- Febbraio 2007: assemblee straordinarie per l'approvazione della fusione
- Marzo 2007: esecuzione della fusione

P&G Infograph/Unità

Sanpaolo-Intesa già fa scuola e anche il nuovo gruppo adatterà un sistema di governance dualistico con un consiglio di sorveglianza e uno di gestione. Innocenzi, attuale ad di Pop Verona, sarà l'ad del nuovo gruppo, mentre Franco Baronio e Massimo Minolfi, oggi dg di Bpi e Pop Verona, saranno i direttori generali per il retail e il corporate. L'attuale presidente di Pop Verona, Carlo Fratta Pasini, sarà il presidente del consiglio di sorveglianza. Piero Giarda e Divo Gronchi, presidente e ad di Bpi, sono indicati dalla banca lodigiana per le cariche di vice presidente vicario del consiglio di sorveglianza e presidente del consiglio di gestione.

A regime il consiglio di sorveglianza sarà composto da 20 membri di cui otto espressi da Lodi, tre o quattro da Novara e otto o nove da Verona. Il consiglio di gestione avrà dodici membri scelti congiuntamente. La sede legale sarà Verona, mentre Lodi e Verona saranno le sedi operative.

Energia Erg acquista il controllo di Enertad

Erg ha acquistato il controllo di Enertad con una quota di maggioranza del 51 per cento, mentre ad Alerion rimane la quota del 17 per cento.

Lo ha annunciato con una nota la società energetica genovese che ricorda come, nell'ambito delle intese tra Alerion ed Erg raggiunte il 27 luglio e il 3 agosto scorsi, è stato formalizzato l'acquisto da parte di Erg, al prezzo di 3,10 euro per azione, delle quote detenute dal gruppo Tad in Enertad, attraverso Fintad International e Taffin.

L'acquisizione si è perfezionata solo ieri a seguito dell'assenso formale da parte di tutte le banche creditrici del gruppo Tad. Sempre nella giornata di ieri - sempre secondo quanto riportato nella nota della società energetica - sono stati sottoscritti tra Erg ed Alerion i patti parasociali che regoleranno la loro comune partecipazione in Enertad e sono state formalizzate le altre intese annunciate a luglio, fra cui la stipula del contratto di opzione call a favore di Erg sull'intera quota detenuta da Alerion a fronte di un corrispettivo di 0,70 euro per azione, in linea con le valutazioni di mercato.

L'opzione potrà essere esercitata entro dicembre 2007 ad un prezzo di 3,10 euro per azione.

Indagine Isfol: occupato solo un giovane su quattro

Solo un giovane su quattro, o poco più, può vantare un posto di lavoro; uno su tre risulta essere nella forza lavoro; la mancanza di esperienza lavorativa è per uno su due il problema principale per avere una occupazione. Sono questi alcuni dei risultati della «Indagine plus» condotta dall'Isfol su un campione di oltre 40mila interviste a giovani tra i 15 e i 24 anni; donne e over 50 da cui risulta che una donna su dieci è occupata ma con maternità senza contratto e che i maggiori disagi denunciati dai più anziani riguardano l'ambiente di lavoro.

Dall'indagine, presentata ieri, emerge tra l'altro che i redditi degli uomini sono superiori del 23% per il lavoro dipendente, del 40% per il lavoro autonomo e del 24% per le collaborazioni. Dall'indagine Isfol risulta poi che nel 2005 un ragazzo su tre tra i 15 e i 24 anni risulta essere nella forza lavoro e poco più di uno su quattro è occupato: il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto un'incidenza pari al 24% a livello nazionale mentre nelle regioni del Mezzogiorno supera il 38%.

Ancora più allarmante è il dato tra le giovani donne che risiedono nel sud del paese: il livello di non occupazione è, per loro, del 44%.

BREVI

Pubblicità
In agosto investimenti in calo del 2 per cento

Gli investimenti pubblicitari sono scesi ad agosto del 2% rispetto allo stesso mese nel 2005, mentre nei primi otto mesi dell'anno il saldo è ancora positivo con una crescita del 2,9% a 5,5 miliardi. Secondo i dati diffusi da Nielsen Media Research, gli investimenti in televisione sono stati pari a 3 miliardi. Il totale stampa ha invece avuto una crescita da inizio anno del 3,9%, mentre in agosto ha fatto registrare una flessione dell'1,8%. In rialzo del 9,2% gli investimenti nella radio, stabili le affissioni, mentre il cinema ha segnato un rallentamento dell'11,6%. Sempre in forte crescita Internet che fa registrare una variazione positiva del 43,2%.

Ferrovie
Per Astaldi, Impregilo e Ghella nuove commesse in Venezuela

Astaldi, Impregilo e Ghella si sono aggiudicate un nuovo lavoro ferroviario in Venezuela dal valore di 1,7 miliardi di dollari. Lo ha annunciato il presidente della Repubblica del Venezuela, Hugo Chavez, in occasione dell'inaugurazione della tratta ferroviaria Caracas-Cua eseguita dallo stesso raggruppamento di imprese italiane. L'avvio dei lavori è previsto nei primi mesi del 2007. L'intervento riguarda la prosecuzione della linea ferroviaria nella tratta Cua-la Encrucijada-San Juan de los Morros lunga 123 chilometri. Il nuovo lavoro si aggiunge a due contratti firmati dallo stesso raggruppamento di imprese lo scorso 5 giugno del valore complessivo pari a 2,2 miliardi di dollari.

Terna rileva la rete di alta tensione di Edison e Aem

Doppia acquisizione per Terna. Oltre a rilevare la rete di Edison, la società ha acquistato da Aem per 118 milioni complessivi il 99,99% di Aem Trasmissione. A quest'ultima fanno capo 1.095 km di linee elettriche di trasmissione ad alta tensione nonché 12 sottostazioni elettriche dislocate nel nord Italia. La società gestisce, inoltre, due centri di controllo. Aem, sottolinea un comunicato della ex municipalizzata milanese, registrerà un miglioramento della posizione finanziaria netta nonché una plusvalenza. L'esborso per Terna sarà pari a 116 milioni grazie agli incentivi previsti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e per lo stesso motivo l'esborso effettivo per la rete Edison sarà, per Terna, di 304 milioni rispetto ai 311 milioni concordati con Foro Buonaparte. Terna ricorda come la società con le due acquisizioni, per la quali è stata assistita da Lazard, incrementa il proprio portafoglio degli impianti dell'11% in termini di chilometri di linee e del 14% in termini di stazioni. Edison Rete e Aem Trasmissione rappresentano complessivamente il 5,7% dei ricavi del settore (4,2% per Edison Rete e 1,5% per Aem Trasmissione, rispettivamente) a fronte del 91,9% del gruppo Terna. Pertanto, a seguito delle due acquisizioni, la percentuale del gruppo Terna relativa ai ricavi del settore sale al 97,6%.

Le due operazioni saranno interamente finanziate a debito. L'integrazione delle due società con la struttura di Terna consentirà di realizzare a regime efficienze di costo per circa 4 milioni annui, principalmente dovute a risparmi di costi generali. In merito all'integrazione del personale delle società acquisite, inoltre, saranno valorizzate tutte le risorse in una scelta di completa sinergia nelle strutture territoriali di Terna.

Siemens liquida la Nuova Magrini: 400 posti a rischio

Oltre 400 posti di lavoro a rischio e la dipendenza produttiva dall'estero in un settore strategico come quello dei macchinari per l'energia. È questo lo scenario che, secondo Fiom, Fim e Uilm si prefigura con la cessazione delle attività di Nuova Magrini Galileo, messa in liquidazione volontaria lo scorso 29 settembre da Trench Italia (Siemens), che l'aveva acquisita un anno prima dall'austriaca Va Tech. Con i suoi siti di Stezzano (Bergamo, 105 dipendenti), Battaglia Terme (Padova, 200 dipendenti) e Cairo Montenotte (Savona, 120 dipendenti), la società elettromeccanica - ricordano i sindacati - si occupa dal 1904 di progettazione e costruzione di prodotti per il settore energetico, come le apparecchiature di Alta Tensione per i sistemi di trasmissione e distribuzione, installate nelle centrali e nelle sottostazioni di Enel e delle principa-

li aziende energetiche italiane. Una produzione che rappresenta più del 60% del parco installato, oltre ad una importante quota sui mercati esteri. «È chiara - si legge in una nota dei sindacati - l'intenzione da parte della proprietà di chiudere definitivamente lo stabilimento di Battaglia Terme, impedendo che altri concorrenti, acquistandolo, possano proseguire l'attività nel settore, chiudendo un sito produttivo che nell'ultimo anno ha riportato in attivo il conto economico. Una strategia che, secondo il sindacato, non può avere altra spiegazione che quella del «saccheggio industriale», dato che la Siemens «si è distinta in Europa per l'acquisizione di aziende con l'obiettivo di divenire leader nel mercato dell'energia, ma nel nostro Paese sta operando in modo da ridurre drasticamente l'attività industriale assicurandosi però le relative quote di mercato».

Federalismo & Partecipazione

dal Municipio all'Europa

quarta
assemblea nazionale degli enti locali che sperimentano pratiche partecipative

20 & 21
Ottobre 2006

Auditorium Centro Congressi via Corridoni 16, Milano

Info
www.municipioeuropa.org
www.provincia.milano.it
tel: (+39) 02 - 7740 2332/3196
(+39) 0571 757824
sogr_diofi@provincia.milano.it
segreteria@nuovomunicipio.org

Provincia di Milano
Assessore alla partecipazione, cooperazione e pace

arnm